

## Cure Palliative

Mi chiamo Francesca, ho 29 anni e sono infermiera dal 2015. Mi occupo attualmente di cure palliative domiciliari nelle province di Varese e Como ed inoltre lavoro in un Hospice della provincia di Varese.

La mia "passione" per le cure palliative è nata durante il mio percorso universitario. Ricordo che un giorno venne a lezione un'infermiera da poco laureata e ci parlò del lavoro in hospice e da lì mi incuriosii.

Dopo aver sperimentato, tra tirocinio e lavoro, quasi tutti gli ambiti in cui l'infermiere può esercitare, nel 2017 mi venne data la possibilità dall'azienda per cui attualmente lavoro di far parte dell'equipe di cure palliative domiciliari e così iniziò il mio percorso.

Spesso le persone mi chiedono :” ma come fai a lavorare quotidianamente con la sofferenza, con la morte ed in un ambiente così triste come l’Hospice?”. Quello che mi viene da rispondere è che, paradossalmente, non esiste luogo più caldo, ricco di vita ed a volte anche “allegro” dell’hospice. E come entrare in un limbo, in cui il paziente non è un numero ma una PERSONA. E un luogo accogliente, rassicurante, in cui si dà conforto non solo al paziente ma anche alla famiglia. L’obiettivo è proprio quello di lenire la sofferenza del malato sia dal punto di vista fisico che umano e di dare serenità e supporto alla famiglia.

Lavorare in cure palliative non è da tutti e per tutti perché cambia completamente il modo di assistere. Lo scopo non è guarire una malattia, salvare una vita ma dare dignità alla persona fino all’ultimo battito, assecondando quelli che sono i suoi bisogni. Lavorare in cure palliative significa far parte di un’equipe. Ogni operatore ha il proprio ruolo ma la regola più importante è muoversi insieme per il bene dell’assistito.

Assistere le persone che stanno morendo non solo mi dà la possibilità di capire l’importanza della vita ma mi ricorda l’importanza delle piccole cose. Mi fa comprendere che spesso non servono grandi cose per fare del bene, ma che anche solo un tocco, un sorriso, una parola di conforto possono fare la differenza.

Concludo ribadendo che l’intento di chi lavora in cure palliative, a prescindere dal setting, è quello di dare senso e dignità alla vita del malato affinché capisca che lui è importante fino alla fine.